

Roverchiara



GEOGRAFIA

Roverchiara è un comune di circa 20 km². Dista 34 km dal capoluogo di provincia e sorge alla destra del fiume Adige, il quale delimita il confine orientale del territorio comunale. È attraversato anche dal fiume Bussè, altro importante fiume della Bassa Veronese, ed è formato oltre che dal capoluogo comunale, anche dalla frazione di Roverchiarèta e da altre località situate soprattutto nella parte ovest del territorio, fra le quali la più importante la località Casalino. Nella parte Nord-Est sono presenti numerose cave e acquitrini che testimoniano la presenza di un'antica palude. Nella frazione di Roverchiarèta, il territorio comunale è collegato al vicino comune di Bonavigo con un ponte sul fiume Adige.

ETIMOLOGIA DEL NOME

Anticamente il paese era chiamato "Fonzane", nome probabilmente derivante dal cognome di una famiglia della zona.

Le ipotesi sulla derivazione del toponimo "Roverchiara", sono due: la prima farebbe riferimento alla parola latina "rubicus", diminutivo di "rubus", in italiano rovo. Nel tempo la parola si sarebbe trasformata in rovéclo, rovechio, rovecio, roecio, roeciara, Roverchiara; l'altra fa derivare il nome da "Ripaclara" antico porto sull'Adige illuminato durante la notte da un grande faro che rendeva chiara al riva. Analogamente Roverchiarèta sarebbe derivato da "Ripaclarèta" perché lungo la riva vi sarebbe stato il primo faro del porto di "Ripaclara". Il nome comunque è senza dubbio di origine latina.

STEMMA

Nello stemma comunale è rappresentato un grande rovere, radicato su una vasta campagna verde. Il simbolo è stato scelto per ricordare la pianta molto diffusa nel territorio della zona. Molto probabilmente, questa pianta ricopriva il territorio che andava da Roverchiara a Roverchiarèta, formando un grande bosco. Inoltre la scelta dell'albero o di un tipo di vegetazione, è tipico dei territori dei comuni rurali, soprattutto nella Bassa Veronese.

STORIA

La zona di Roverchiara fu abitata già in epoca romana, lo attestano le antiche monete che di tanto in tanto vengono alla luce. I primi documenti scritti si hanno a partire dal IX secolo d.C.: all'813 risale un documento in cui si parla di una comunità cristiana "La Schola Cantorum", alla quale il vescovo Ratoldo, assegnò delle rendite e dei possessi. Questo attesta che nel territorio di Roverchiara vi era una comunità cristiana organizzata con regolari rapporti anche economici, con il vescovo di Verona. Questa comunità si accentrava attorno ad una pieve antichissima, che ebbe particolare importanza durante il medioevo. Intorno al XII secolo però, nella città di Verona si affermò l'organizzazione comunale, e il comune si impossessò dei beni vescovili mettendo al confino il vescovo Adelardo II. Il comune di Verona, in questo periodo si sostituì a qualsiasi autorità civile ed ecclesiastica del territorio esercitando un'indiscussa supremazia che durò fino alla fine del XVIII secolo. Le grandi vicende che toccarono il comune di Verona di rado, influenzarono il piccolo centro sull'Adige. Tramontata la potenza degli Scaligeri e dei Visconti, anche Roverchiara entrò a far parte della Serenissima. Il dominio di Venezia sviluppò la navigazione fluviale nei territori della bassa e Roverchiara ebbe una certa importanza anche se la maggior parte del traffico di merci e passeggeri veniva assorbita dal grosso porto di Legnago. Oggi il fiume non viene più utilizzato come mezzo di comunicazione e di commercio ma continua ad influenzare l'economia del paese con le sue acque, che irrigano le campagne fertilissime.

LUOGHI DI INTERESSE

La chiesa parrocchiale di San Zeno, dedicata al vescovo moro di Verona, pare ormai certo che si sorta sulle rovine dell'antica pieve distrutta da una rotta del fiume Adige nel 1470. La Chiesa di oggi è una costruzione che rientra nella tipologia dell'architettura religiosa ottocentesca. All'interno si possono visitare due dipinti che rappresentano uno Cristo crocefisso con i santi Zeno e Lorenzo, l'altro la Madonna con i santi Sebastiano e Rocco.

Chiesa parrocchiale di Santa Maria (Roverchiaretta)

Edificio risalente al 1847, anche questo costruito su antiche chiese preesistenti. All'interno si possono visitare i cinque altari. In uno di questi spicca la splendida statua lignea dedicata alla Madonna del Carmine, mentre sull'altare maggiore è collocato un antico tabernacolo, sempre in legno.

Oratorio di Santa Maria delle Grazie (Roverchiaretta)

Sorge nella piazza principale di Roverchiaretta a fianco della chiesa parrocchiale e risale all'anno 1644. La struttura ha forma ottagonale segnata a mezza altezza da una cornice. Al suo interno sono presenti decorazioni di importante valore artistico ed un altare disposto sotto un cinquecentesco dipinto che rappresenta la Madonna con il bambino sul trono.

Sul territorio sono inoltre presenti ville costruite tra il '500 e il '700: Villa Guarienti – Brenzoni (1530), Villa Fiumi (1745), attuale sede del municipio di Roverchiara.